

Ritorna
«Incontri»

E' già in fase di preparazione avanzata il nuovo ciclo di «Incontri, un'ora con...», la rubrica curata da Gastone Favero ed il cui ritorno sui teleschermi è previsto per il 24 luglio. La serie si annuncia ancora una volta interessante, riconfermando così la sua buona tradizione. «Incontri», infatti, si è sempre segnalata per la estrema correttezza con cui ha saputo disegnare dal vivo il profilo di illustri personalità dei nostri anni ed anche per la varietà delle testimonianze presentate. Il materiale raccolto così, nel corso delle precedenti edizioni, è senz'altro fra i più interessanti che la Rai possa oggi vantare: è peccato soltanto che — come sempre avviene in questi casi — la trasmissione sia stata sempre considerata come un «tappabuchi» e collocata in un orario nel quale non riesce ad avere un decoroso ascolto. Ma vediamo quali sono i personaggi con i quali il pubblico italiano potrà incontrarsi questa estate. Il primo è lo scultore Henry Moore (con un servizio realizzato in Gran Bretagna ed a Firenze); quindi l'ingegnere elettronico Roberto Vacca, intervistato dal regista Sergio Spina; Ugo Procacci, John Lilly (l'uomo «che fa parlare i delini»), Francesca Bertini, la celebre attrice del cinema muto; il noto disegnatore Sempé (intervistato da Carlo Bonetti a Parigi); Epi Mazzotti, Marshall McLuhan (il teorico delle comunicazioni di massa); Raoul Messegue, il medico delle orbe; il pittore Domenico Cantatore; l'economista americano Galbraith; lo scultore francese Dubos; lo scultore italiano Manzianni e il filosofo indiano Panikkar.

Dall'Italia
Un teleshow — Sta per avviarsi la registrazione di un ennesimo teleshow estivo: si tratta di «Creola», dalla bruna aureola che sarà condotto da Carlo Lofredo ed avrà come ospiti fissi Vittorio De Sica, la cantante americana Shawn Robinson, l'attrice Rossini Como, l'attore Lino Bertoni e il complesso «Le voci blu». Sarà di scena anche l'uccello misterioso Scarpantibus, che finora era stato soltanto una «voce» radiofonica.
La scatola nera — Questo è il titolo di un programma-inchiesta in sei puntate dedicato ai processi di apprendimento della mente umana che è già in fase di avanzata lavorazione. Lo sta curando Giulio Macchi, con la collaborazione di Paola Gallena.

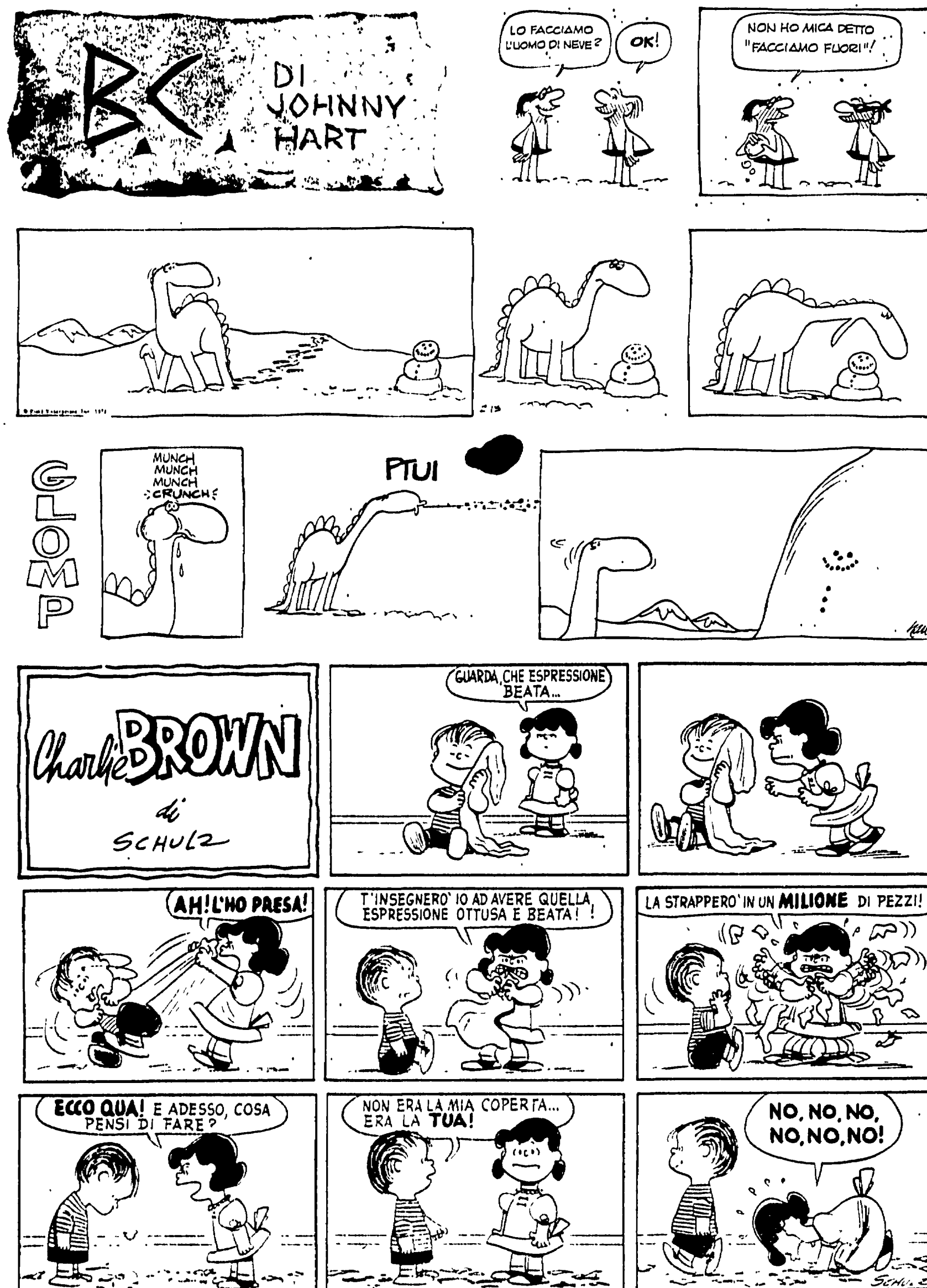
Una professoressa — La vicenda di una professoressa di liceo che vuole «sfondare» nel mondo della critica letteraria è il tema di un radiodramma («Un lancio riuscito bene») che è stato registrato in questi giorni a Milano. La regia è di Francesco Dama, il testo di Umberto Sironi, gli interpreti Franca Nuti e Aldo Pierantoni.

Balletti — Dalla fine del mese dovrebbe andare in onda, sui teleschermi, un ciclo dedicato al balletto. Sarà aperto dall'«Amleto» di Scioptakovic; seguiranno «Cenerentola» di Prokofiev, «Il lago dei gigli» di Ciaikovski, ed uno spettacolo realizzato dal complesso polacco «Mazowze».

Dall'estero
Un esperimento — La DBC sta per dar vita ad un importante esperimento: sarà affidato ad un gruppo di cittadini l'incarico di realizzare direttamente, in prima persona, un programma televisivo di 45 minuti. La televisione britannica metterà a disposizione i tecnici e le attrezzature. Tema di questa prima produzione autonoma sarà il rapporto fra cittadini ed autorità.



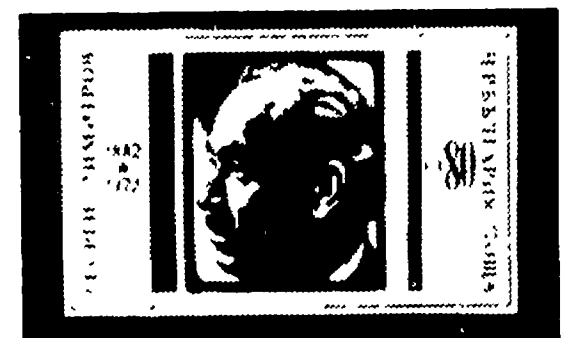
Francesca Bertini



filatelia

Il 90° anniversario della nascita di Giorgio Dimitrov — Il 18 giugno ricorre il 90° anniversario della nascita di Giorgio Dimitrov, che fu una delle figure più prestigiose del movimento comunista internazionale. Nato a Radomir da famiglia povera, Dimitrov prese presto coscienza della sua condizione di oppresso e di sfruttato. Operaio tipografico, egli si dedicò giovanissimo all'attività sindacale e politica, conquistandosi la stima e la fiducia dei lavoratori bulgari. Fu alla testa dell'insurrezione del settembre 1923; l'insurrezione fu soffocata nel sangue e Dimitrov dovette riparare all'estero. Nell'Unione Sovietica ebbe importanti incarichi di governo, ma la sua fama e il suo prestigio internazionale sono legati al coraggio e alla lucida intelligenza politica che ispirarono la sua autodifesa al processo di Lipsia (1933), durante il quale ritorse contro i nazisti l'accusa di aver incendiato il Reichstag. La decisione con la quale Dimitrov smascherò la provocazione nazista contro i comunisti, la solidarietà internazionale che sostenne la lotta del dirigente comunista, costrinsero i giudici ad assolverlo. Rientrato a Mosca, Dimitrov fu eletto segretario generale dell'Internazionale Comunista, incarico che mantenne fino allo scioglimento di questa organizzazione (1943). Alla segreteria dell'Internazionale, Dimitrov diede un contributo fondamentale all'elabora-

zione della politica dei fronti popolari nella lotta contro il fascismo.
Alla liberazione della Bulgaria (9 settembre 1944), Dimitrov rientrò in patria, assumendo prima la direzione del Partito comunista bulgaro e successivamente la direzione del governo, dedicando la propria energia alla trasformazione del suo paese. Dimitrov morì nel 1949.
Nel quadro delle manifestazioni destinate a celebrare il 90° anniversario della nascita di Dimitrov, dal 21 al 28 maggio si è svolta a Sofia una mostra filatelica internazionale, avente per tema la vita di Giorgio Dimitrov, le grandi figure e i grandi avvenimenti del movimento operaio internazionale e della lotta di liberazione nazionale. Il successo dell'esposizione ha suggerito l'idea di rendere annuale la manifestazione. Per il 90° anniversario della morte di Dimitrov è anche stata emessa una serie di otto francobolli che ricordano episodi della vita del grande rivoluzionario. Oltre alla serie è



manuscripto un foglietto e per il 18 giugno è annunciata l'emissione del francobollo da 80 stotinki, non dentellato e a tiratura limitata; una decisione forse redditizia ma sicuramente deprecabile dal punto di vista filatelico.
Dieci uccelli da San Marino — Per il 30 giugno le Poste sanmarinesi annunciano l'emissione di una serie di 10 valori, dedicati ciascuno a una serie di uccelli presente — come fauna stanziale o come fauna migratrice — anche nel territorio della Repubblica di San Marino. Il valore nominale complessivo della serie è di 410 lire; la tiratura di 750.000 serie complete. Le prenotazioni sono accettate fino al 21 giugno.

Manifestazioni — Nei giorni 10 e 11 giugno a Taranto si terrà la 3ª Biennale del francobollo del mare e si svolgerà un convegno commerciale filatelico e numismatico. Negli stessi giorni a Sassuolo (Palazzo Ducale) si svolgerà la 12ª manifestazione filatelica e numismatico sassolese. A Grado (albergo ristorante Adria) nei giorni 10, 11 e 12 giugno avrà luogo la 1ª mostra filatelica e numismatico; negli stessi giorni a Giovinazzo (Palazzo di Città) si terrà la II mostra filatelica. L'11 giugno a Cesena si inaugura la VI mostra filatelica che quest'anno ha per tema «La storia dalle origini ai giorni nostri»; la mostra resterà aperta fino al 18 giugno; il 17 e 18 giugno si svolgerà un convegno commerciale.

Giorgio Biamino

L'Unità

sabato 3 - venerdì 9 giugno

Debutta Ingrid Thulin Per gli sperimentali
come amica di Puccini programma in 5 parti

La Rai rilancia la politica produttiva delle «biografie» dopo il successo commerciale della vita di Leonardo da Vinci

Dagli «autori nuovi» al «settore ricerca»: un impegno particolarmente intenso che non ha precedenti alla nostra tv



Per la Rai si annuncia un altro grosso «debutto» televisivo, e questa volta nel campo degli attori. La novità è costituita da Ingrid Thulin, l'attrice svedese che ha conquistato legittima fama internazionale come protagonista di numerosi film di Ingmar Bergman. Questo colpo la Rai lo ha realizzato per dare maggiore slancio produttivo — a livello internazionale — ad un'altra biografia che, nelle intenzioni dei produttori, dovrebbe almeno ricalcare il successo di quella ispirata a Leonardo da Vinci: la Thulin, infatti, interpreterà il ruolo di Sybil Seligman, l'amica inglese di Giacomo Puccini la cui vita sarà rievocata in un programma a puntate firmato da Sandro Bolchi.

Con la vita di Leonardo da Vinci, infatti, la Rai ha realizzato indubbiamente un buon affare produttivo: è proprio di questi giorni, ad esempio, la notizia che la trasmissione è stata acquistata da alcune reti televisive americane ed avrà perfino l'onore di una anteprima di élite al Metropolitan di New York. Visto il successo, la Rai ha intenzione di battere il ferro finché è caldo: di qui l'immediato avvio della produzione del telefilm a puntate su Giacomo Puccini e la necessità di irrobustire il cast degli attori con nomi di fama internazionale che ne agevolino, poi, la vendita sul mercato straniero. Del resto, se il ruolo di Puccini sarà modestamente affidato a Alberto Vianello — mentre altri ruoli femminili saranno ricoperti

da Maria Occhini, Sada e Paola Quattrini), il programma avrà altri sicuri motivi di richiamo per i mercati esteri: le musiche di Puccini vi avranno infatti una parte preponderante e saranno interpretate da nomi di prestigio come Katya Ricciarelli, Mario Del Monaco, Giuseppe Di Stefano, Anna Moffo, Tito Gobbi, Franco Corelli, Mirella Freni, Clara Petrella, Gianni Raimondi ed altri ancora.

Quanto ad Ingrid Thulin, l'attrice non ha quasi bisogno di presentazioni. Giovanissima debuttante al teatro ed al cinema, conquista notorietà internazionale con il posto delle fragole, firmato da Bergman nel 1957; e l'anno successivo, con Alle soglie della vita, sempre di Bergman, conquista a Cannes il premio per la migliore interpretazione femminile.

Dopo di allora la carriera dell'attrice non conosce soste ed i suoi film sono quasi sempre di notevole rilievo. Basti ricordare qui qualche titolo ancora: Il volto, Luci d'inverno, La guerra è finita, Il silenzio, L'ora del lupo, La caduta degli dei.
La televisione, comunque, non è per la Thulin una novità. Prima della Rai, infatti, l'attrice ha già lavorato per la tv britannica fin dal 1962 (con The incurable one) ed anche per quella svedese, sia pure ancora in un telefilm firmato da Bergman ed apparso anche sul circuito cinematografico (Il rito del 1970).

Nella foto. Ingrid Thulin

Per la quarta volta la Rai si prepara alla trasmissione di un ciclo dedicato agli «autori nuovi». La data di trasmissione non è stata ancora fissata (ma c'è da temere che saranno scelti con cura il giorno e l'orario meno adatti per consentire l'incontro con un pubblico di massa, come insegna l'esperienza); tuttavia, la partenza non dovrebbe tardare molto tenendo conto soprattutto che molti programmi sono ormai pronti da mesi.

Quest'anno, tuttavia, il settore degli sperimentali — come del resto era già stato annunciato mesi addietro — non si ferma agli «autori nuovi»: ma si articola in una complessa rete di cinque cicli di trasmissioni, per un totale di ventisei lavori.

Di che si tratta? Un esame astratto — basato soltanto sui titoli e qualche anticipazione generica — non è certamente possibile. La struttura di questa «ricerca» si fonda infatti su un gruppo di sette opere firmate da registi debuttanti, secondo la linea degli anni scorsi; ma a queste si aggiungono altri quattro gruppi che vengono presentati con questi «titoli»: «Testimonianze d'autore», «Ricerche sui generi», «Teatro nuovo», «Settore ricerca».

Il primo gruppo — che dovrebbe avviare l'intera programmazione — è quello più ovvio: si tratta di veri e propri telefilm (tuttavia sempre contenuti nei limiti di un'ora) firmati da registi praticamente alla prima esperienza. Sembra trattarsi, tuttavia, di

autori ed opere fortemente condizionati (salvo forse qualche eccezione) da scelte culturali «precostituite»: che muovono, sì, alla analisi della realtà, ma badando essenzialmente alle ipotesi di linguaggio, e dunque con una mediazione molto intensa che tende a «filtrare» la realtà con l'obiettivo — si dice — di coglierne la più autentica essenza. Sembra si voglia accentuare, insomma, quella linea di tendenza già emergente negli anni scorsi, rivolta soprattutto all'astrazione formale e che ha dato i risultati meno interessanti o comunque meno riusciti.

Più difficile è farsi luce sul senso degli altri «cicli» sperimentali che annoverano opere di autori come Marco Ferreri e Giovanni Amico, di Roberto Triana Arenas e Andrea Frezza; e prevedono opere da lavori di Carlo Emilio Gadda e Italo Calvino; e, infine, ricerche sulla stessa serie degli «autori nuovi», sulla «comprensibilità» (di Umberto Eco e Gianfranco Bettetini).

Per questo bisognerà aspettare, indubbiamente, il confronto diretto attraverso il video. Sarà questo l'unico modo per sciogliere dubbi più che legittimi sulle finalità concrete di questa «sperimentazione» complessiva che, nella sostanza, tutto affronta tranne che il nodo chiave della ricerca per una nuova Rai: e cioè, un modo del tutto diverso di produrre ed intendere il rapporto quotidiano fra l'utente ed il produttore dell'informazione televisiva.

Rascel a «Senza rete»



Dopo la conclusione del Raschatutto ed una breve parentesi canora, il sabato sera tornerà al tradizionale varietà. L'onore del ritorno è stato affidato a Senza rete, giunto ormai alla quinta edizione: uno show che differisce dagli altri soltanto perché i cantanti registrano «in diretta» le proprie canzoni. Le otto puntate del programma saranno guidate da Renato Rascel (foto a sinistra) mentre la regia sarà ancora di Enzo Trapani. Ogni puntata avrà per protagonisti due cantanti: e il primo turno spetta ad Ornella Vanoni (foto a destra) e Bruno Lauzi.